

# EPDOCA



ELIZABETH TAYLOR  
È RIMASTA SOLA



Un articolo di  
**SOPHIA LOREN:**  
AMO SOLO CARLO



Una cronaca di  
**FRANÇOISE SAGAN:**  
Ragazzi assassini



LA VERITÀ  
sulla morte  
DI LUISA FERIDA



GUERRA APERTA  
tra la Scala  
E LA CALLAS

La quarta puntata del documentario LE GRANDI RELIGIONI:

## IL MONDO DELL'ISLAM

112 pagine  
100 lire

Settimanale - 30 Marzo 1958 - A. IX - n. 391  
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

# FRA CALLAS E SCALA è scoppiata la guerra

Ghiringhelli alla Callas: "È inteso che la signora è a disposizione della Scala anche per l'anno prossimo. Mi faccia sapere il periodo in cui è libera". La Callas a Ghiringhelli: "Lo stabilisca lei e mi scriva a New York". Ma la lettera di Ghiringhelli non è mai arrivata.

di MASSIMO MAURI



MARIA MENEGHINI CALLAS SI TROVA IN QUESTI GIORNI A LISBONA PER INTERPRETARE LA «TRAVIATA» AL TEATRO SAN CARLOS

**M**aria Meneghini Callas in questi giorni si trova nella penisola iberica. Ha cantato a Madrid, canterà a Lisbona. Il 31 marzo rientrerà in Italia. Per il 9 aprile, alla Scala, è prevista la prima, in abbonamento, di *Anna Bolena*. Ma il 12 aprile, giorno di inaugurazione della Fiera milanese, Maria Meneghini Callas non ripeterà, come previsto, alla presenza del Presidente della Repubblica, l'*An-*

*na Bolena* in serata di gala fuori abbonamento. Il sovrintendente della Scala Ghiringhelli, l'Ente Fiera, lo stesso sindaco Ferrari preferiscono non correre rischi. Quali rischi? Che qualche malintenzionato tossisca un po' troppo insistentemente; che la grande cantante, suscettibile, ripeta il gesto clamoroso dell'Opera romana.

A proposito di quella famosa serata c'è chi sostiene che, in realtà, la signora Callas si

sentì effettivamente male. Pare che donna Carla Gronchi (che è una sua incondizionata ammiratrice) abbia espresso pochi giorni dopo l'incidente al commendatore Meneghini, marito della cantante, il suo profondo convincimento che la Callas si fosse sentita male. Resta comunque fermo che, nel mondo dei cantanti, esistono svariati sistemi per far dispetti a un rivale, per sfogare la propria invidia. E suffi-



Maria Meneghini Callas all'aeroporto poco prima della partenza per Madrid. Al suo ritorno in Italia interpreterà alla Scala, il 9 aprile, "Anna Bolena" di Donizetti. Non è prevista la sua partecipazione alla replica dell'opera, cui assisterà, in occasione della inaugurazione della Fiera di Milano, il Presidente della Repubblica.

SERVIZIO PUBBLICITÀ  
RHODIATOCE

B. 240



NON  
C'È  
ALTRO  
"NAILON"  
CHE  
IL

"nailon"  
rhodiatoce

E  
IL  
MARCHIO  
"SCALA D'ORO"  
È  
IL  
SUO  
DIFENSORE

 **rhodiatoce**  
fibre nuove per i tempi nuovi

## FRA CALLAS E SCALA È SCOPPIATA LA GUERRA

ciente, nel bel mezzo di una romanza, intavolare una discussione a voce baritonale. Oppure farsi prendere, a intervalli studiati, da rabbiosi accessi di tosse cavernosa. Oppure (è avvenuto) levarsi in piedi e apostrofare in piena platea e a voce altissima il vicino di poltrona: « Mascalzone, tenga le mani a posto, questa è mia moglie! ». Il commendator Meneghini dice: « L'anno scorso, dal loggione, ci lanciarono perfino un mazzo di ravanelli. Sarebbe non dico facile, ma possibile volendo, individuare questi scellerati. Ma Ghiringhelli non ha mai voluto prendere misure adeguate. »

Ghiringhelli giorni fa è entrato al Biffi-Scala. A un tavolo d'angolo erano seduti la signora Callas e il commendator Meneghini. Il dottor Ghiringhelli non ha neanche accennato un saluto. Tutto sta a indicare che tra la Scala e la Callas, da qualche tempo, le ostilità sono aperte. Si prevede una guerra lunga oppure un armistizio vicino?

Difficile dirlo, allo stato dei fatti. Al posto di *Anna Bolena*, la sera del 12 aprile andrà in scena, con ogni probabilità, *l'Assassinio nella cattedrale* di Pizzetti. Gronchi non ne sarà entusiasta, suppongo. Non si tratta di un'opera di cartello. Per le serate di gala si preferiscono opere come *la Tosca*, *l'Aida*, *la Bohème*. Ma *l'Assassinio* è un'opera in cui non esiste una protagonista femminile. La signora Callas non avrà l'amarezza di vedersi sostituita da una rivale in un'occasione così impegnativa.

L'assenza della Callas, comunque, non mancherà di rinfocolare polemiche che erano sul punto di sopirsi. È ragionevole credere che la signora avrebbe molto desiderato poter cantare davanti al Presidente Gronchi. L'avvenimento avrebbe messo una pietra definitiva sull'incretoso incidente romano. Ma lo stesso commendator Meneghini riconosce che i rischi sarebbero stati di una certa serietà. Bisogna tener presenti due fattori: da un lato un pubblico esigentissimo, un loggione dove la maggioranza segue, battuta per battuta, le opere sugli spartiti; un pubblico esigente e ferocemente competente, tra cui è facile annidarsi, mimetizzarsi per provocare, al momento opportuno, incidenti. Il commendator Meneghini non ha dimenticato l'episodio di quel critico che, anni fa, dall'alto del loggione, vuotava le gote dentro la chiave di casa per protesta contro il *Console* di Menotti. È vero che il pubblico di una serata di gala, che vedrà intorno a Gronchi molti rappresentanti del corpo diplomatico, è un pubblico « rispettabile » e controllabile. Ma ciò è vero per la platea e i primi due o tre ordini di palchi. Più su la serata di gala è affidata al buon costume dei cittadini.

Il secondo fattore è costituito dal temperamento della signora Callas. Certi giornali americani non premettono più al nome del grande soprano la parola Mrs., cioè signora; ma semplicemente quella di « primadonna ». Il commendator Meneghini concede che, di fronte a una provocazione, sia pure minima, non è prudente fare eccessivo affidamento sulle doti di calma, pazienza, serenità e sopportazione di sua moglie. Un nuovo incidente, un più grave scandalo, aprirebbe una ferita non rimarginata. In definitiva, meglio rinunciare alla serata del 12. Il contratto della Callas prevede, per la stagione in corso, due opere (per dieci recite complessive) nel periodo tra il 5 aprile e il 30 maggio: *Anna Bolena* e *il Pirata*. È scontato che la stampa non mancherà di rilevare l'assenza della Callas alla serata di gala del Presidente della Repubblica. Ciò contribuirà a far tornare a galla polemiche e discus-



Maria Meneghini Callas all'aeroporto della Malpensa col marito. « Per una stagione come quella della Scala » ha detto il commendator Mene-

sioni. Purtroppo, l'alternativa è troppo paurosa perché si possa essere indotti ad affrontarla.

L'assenza di Maria Meneghini Callas è tuttavia solo un aspetto secondario di una situazione assai più complessa ed intricata, che investe non solo la signora Callas e il sovrintendente Ghiringhelli, ma il pubblico pagante della Scala. È in allestimento, in questi giorni, il cartellone del prossimo anno. Ma come preparare un cartellone senza sapere ancora chi sarà la primadonna su cui il Teatro baserà la stagione? Fino a questo momento nessun impegno esiste tra la Scala e la Callas. Sempre più insistenti sono le voci di un divorzio. La signora ha firmato impegni per sei mesi in America. Sono impegni congegnati in modo da lasciare liberi i mesi più interessanti per la stagione scaligera: impegni per ottobre-novembre (in cui la Scala è chiusa), febbraio-marzo, giugno-luglio. La



ghini «occorrono cantanti forniti di un vasto repertorio. Mia moglie può cantare in cinquanta opere. La Tebaldi solamente in cinque o sei.»

Callas ha già fatto sapere da tempo a Ghiringhelli di essere a disposizione per i periodi dicembre-gennaio e aprile-maggio. Il primo comprende l'inaugurazione della Scala, il secondo l'epoca della Fiera. Ma Ghiringhelli, finora, tace. È noto che Renata Tebaldi inaugurerà il prossimo inverno la stagione al Metropolitan. Chi canterà per Santo Stefano alla Scala? Anziché sulla scena, vedremo la Callas in palcoscenico? Dice il commendator Meneghini: «Io ci sarò. Se le cose vanno avanti così, ci sarà anche mia moglie. E allora sarà interessante vedere che faccia faranno gli abbonati, i palchetti, il pubblico dei fedelissimi».

La ruggine tra il sovrintendente e la grande cantante data dal Festival di Edimburgo. È noto il rifiuto della Callas di cantare nella quinta recita colà in programma. Il suo contratto prevedeva solo quattro recite. Legalmente, la signora è in una botte di ferro. Forse

Maria Meneghini Callas è stata troppo generosa, nel passato. Se le chiedevano di fare una recita non contemplata, difficilmente diceva di no (naturalmente facendosi compensare). Ci sono impegni scritti su carta bollata. E poi ci sono impegni non scritti, senza carta bollata. Sono quelli che contano di più, quando tra artisti e sovrintendenti corrono buoni rapporti. Il fatto è che la Scala, a Edimburgo, subì un grave pregiudizio. Non solo finanziario (l'organizzazione del Festival pretese la rifusione dei biglietti già venduti da mesi), ma soprattutto morale. Gli scozzesi non se la presero tanto con la «primadonna» Callas, che era volata in Italia al party dell'amica Maxwell, quanto con l'Ente Scala. Degli italiani, dissero gli scozzesi, non ci si può fidare. Ghiringhelli montò su tutte le furie. «Questa è la goccia che fa traboccare il vaso» pare abbia detto ad alcuni amici.

Prima di partire per l'America, due mesi fa, la Callas ebbe un colloquio col sovrintendente. Disse Ghiringhelli: «È inteso che la signora è a disposizione della Scala anche per l'anno prossimo.» Meneghini fece presente che esistevano molte richieste da parte di teatri ed enti americani. Ghiringhelli rispose: «Bene, fatemi sapere le epoche in cui siete liberi». Ribatté la Callas: «No, mi faccia saper lei le epoche in cui mi vuole alla Scala. Mi scriva a New York». Così si lasciarono. Ma la lettera di Ghiringhelli non arrivò mai. La Callas si impegnò oltre Atlantico per i mesi di cui si è detto sopra. Sperava che Ghiringhelli si facesse vivo. Ma il tenace mutismo di Ghiringhelli è continuato anche dopo il rientro della signora in Italia. Nel frattempo, v'è da registrare anche una lettera spinosa indirizzata dal commendator Meneghini al Sovrintendente, lettera che non ha certo contribuito a rasserenare gli animi. Pare che, di fronte a certi attacchi della stampa, fosse stato chiesto a Ghiringhelli una breve «precisazione» che scagionasse completamente la signora Callas per i fatti di Edimburgo; e il sovrintendente avrebbe risposto picche.

La situazione, per il momento, è senza vie d'uscita. Nere nubi si affacciano all'orizzonte del massimo teatro lirico internazionale. È per dovere di cronaca che segnaliamo queste nubi ai lettori, agli appassionati di musica lirica, ai «patiti» della Scala. La faccenda della serata di gala del 12 aprile è il meno. Ma, se non interviene un armistizio a breve scadenza, è la prossima stagione scaligera che si presenta sotto foschi auspici. Forse Ghiringhelli ha un asso nella manica? Si parla della Tebaldi (è più che logico). Ma, a parte il fatto che la Tebaldi ha già i suoi impegni, il palcoscenico della Scala è un palcoscenico che brucia. È il palcoscenico più rovente del mondo. La Tebaldi ne riportò, anni fa, ustioni di terzo grado. Dice il commendator Meneghini: «Mia moglie ha un repertorio di 50 opere. Apprende nuovi spartiti a tempo di record. Le sono bastati cinque giorni per *Il pirata*. La Tebaldi, che è una grande cantante, ha un repertorio di cinque, sei opere. Per una stagione come quella scaligera occorrono cantanti duttili, forniti di un repertorio spazioso. Basterebbe, io credo, un po' di buona volontà. Basterebbe che ciascuno riconoscesse i propri errori. Le crisi non si risolvono col non salutare i vecchi amici. Mia moglie ed io siamo qua. Se non ci vogliono, il prossimo dicembre ci vedrete in palcoscenico, a tutte le prime. Chiunque sia l'asso nella manica di Ghiringhelli».

Massimo Mauri



# 5000

lire sole

per la macchina  
che consente di  
preparare **IN CASA**  
la più squisita  
**CREMA CAFFÈ**  
in 30 secondi

Chiunque  
può usare  
la nuovissima  
**FAEMA BABY**  
e ottenere  
in brevissimo tempo  
senza sforzo  
tutti i caffè che vuole



chiedete una  
dimostrazione  
in negozio



Prodotto dalla United Artists e distribuito dalla Dear Film

**UN AMERICANO TRANQUILLO**

Interpretato da *Giorgia Moll, Audie Murphy,*  
*Michael Redgrave* è tratto dal romanzo

**IL TRANQUILLO AMERICANO**  
di *Graham Green*

pubblicato nella **MEDUSA** - Lire 1000

**ARNOLDO MONDADORI EDITORE**



**LA COPERTINA** - Elizabeth Taylor, la diva già tanto provata dalle avversità della vita, ha perduto in una sciagura aerea il marito Mike Todd, l'uomo che era riuscito a ridarle coraggio, a farla credere ancora nell'avvenire. Il famoso produttore aveva voluto fare di Elizabeth la donna più invidiata del mondo, guardava a lei come a una regina. Non le fece mancare nulla, dai diamanti alle automobili, dagli yacht alle ville, dai vestiti ai quadri d'autore: e riuscì a farla felice, come era sempre riuscito in tutte le cose in cui credeva.



SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI

DIRETTORE ENZO BIAGI

## sommario

LETTERE AL DIRETTORE . . . . . 3

### MEMORIA DELL'EPOCA

IL 22° PARALLELO di Ricciardetto . . . . . 7

### ITALIA DOMANDA

DOVE COSTA DI PIÙ LA VITA? . . . . . 13  
 LA GUERRA DELLE NUBI NON SI FARÀ di Cesare Saibene . . . . . 15  
 PARIGI-TOKYO PASSAGGIO A NORD-OVEST di Alfredo Panicucci . . . . . 16  
 FUCILI IN ASCOLTO di Giuseppe Dosi . . . . . 19  
 I DISERTORI DEL PEDALE di Guido Giardini . . . . . 20  
 PAOLO MONELLI ARRIVA VEDE DESCRIVE di Paolo Monelli . . . . . 21  
 IL FARMACO DELL'ASTRATTISMO di Carlo Petró . . . . . 22  
 LA « CIAMBELLA » DI FRASCATI di Alberto Mondini . . . . . 25

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes . . . . . 27

SPECCHIO DELL'EPOCA di Arturo Orvieto . . . . . 28

### LA POLITICA E L'ECONOMIA

CHIEDIAMO DODICI MILIONI DI VOTI di Giorgio Vecchietti . . . . . 30



### DODICI MILIONI DI VOTI

Fanfani espone, in una intervista esclusiva a "Epoca", con quali criteri e con quali mezzi la Democrazia Cristiana condurrà la prossima competizione elettorale per raggiungere una soddisfacente maggioranza. pag. 30

### LE GRANDI RELIGIONI (4)

IL MONDO DELL'ISLAM . . . . . 47



### CHI SONO GLI ESPERTI?

Da due anni e mezzo il pubblico accusa gli esperti di "Lascia o raddoppia?" di incompetenza e faciloneria. Gli autori delle domande son tutti professori universitari. Ne sveliamo il nome per la prima volta. pag. 68

### IL MONDO DI OGGI

DUE RAGAZZI ALLA GHIGLIOTTINA di Françoise Sagan . . . . . 32  
 L'UOMO CHE AMO È CARLO E NON CARY di Sophia Loren . . . . . 37  
 MA CHI SONO QUESTI ESPERTI? di Alfredo Panicucci . . . . . 68  
 FRA CALLAS E SCALA È SCOPPIATA LA GUERRA di Massimo Mauri . . . . . 72  
 LA CRONACA NERA APPASSIONA I RUSSI di Nicola Orsini . . . . . 79



### GLI ARCANGELI DEL BASKET

Con la clamorosa vittoria di Parigi la nostra nazionale si è imposta all'ammirazione generale, aprendo un nuovo orizzonte alla pallacanestro, che si va sempre più affermando come uno degli sport più popolari. pag. 76

### IL MONDO DI IERI

SPARARONO SULLA MIA LUISA CHE ASPETTAVA UN BAMBINO di Giuseppe Grazzini . . . . . 40

### IL CINEMA

IL VULCANO DI HOLLYWOOD SI ARRENDE A LAUREN di Giorgio Berti . . . . . 82

### LO SPORT

GLI ARCANGELI DEL BASKET di Ezio Colombo . . . . . 76

### QUESTA NOSTRA EPOCA

UN TERZETTO DI GIRLS TRA RASCIOMON E COLE PORTER di Filippo Sacchi . . . . . 91  
 PICCOLO CAMPIONARIO DI JAZZ ARISTOCRATICO di Arrigo Polillo . . . . . 94  
 LA CROCE A SORPRESA DELLO SCENOGRFO ZUFFI di Raffaele Carrieri . . . . . 96  
 FORSE SAREBBE MEGLIO IMPROVVISARE MENO di Enzo Biagi . . . . . 99  
 RADIO E TV: I PROGRAMMI DAL 27 MARZO AL 2 APRILE . . . . . 101  
 AMOR DI VITA NELLA POESIA DI RINALDI di Giuseppe Ravegnani . . . . . 102  
 PICCOLA POSTA del postino . . . . . 104  
 BOTTIGLIE MAGNETICHE E CANNONI MAGNETICI di Rinaldo De Benedetti . . . . . 105  
 GUERRA, CACCIA, TAVOLA LE GIOIE DI CARLO MAGNO di Mario Attilio Levi . . . . . 107  
 5 MINUTI D'INTERVALLO . . . . . 108  
 TUTTO IL MONDO RIDE . . . . . 110



### SINATRA L'INTRAMONTABILE

Il più inquieto personaggio di Hollywood, cantante, attore, dongiovanni, dopo una serie di tumultuose avventure pare essersi arreso definitivamente a Lauren Bacall, la vedova del suo migliore amico, Bogart. pag. 82